



CITTA' DI TORINO

**DIPARTIMENTO SERVIZI SOCIALI, SOCIO SANITARI E ABITATIVI
DIVISIONE INCLUSIONE SOCIALE**

ATTO N. DEL 768

Torino, 30/11/2023

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA COMUNALE

Convocata la Giunta, presieduta dal Sindaco Stefano LO RUSSO, sono presenti, oltre la Vicesindaca Michela FAVARO, gli Assessori:

Paolo CHIAVARINO
Gabriella NARDELLI
Giovanna PENTENERO
Rosanna PURCHIA
Jacopo ROSATELLI

Assenti, per giustificati motivi, gli Assessori:
Domenico CARRETTA - Chiara FOGLIETTA - Paolo MAZZOLENI - Carlotta SALERNO -
Francesco TRESSO

Con l'assistenza della Segretaria Generale Rosa IOVINELLA.

OGGETTO: ARTICOLAZIONE DI UN NUOVO MODELLO INTEGRATO DI RISORSE E INTERVENTI DEDICATO ALLE DONNE VITTIME DI VIOLENZA. LINEE GUIDA PER LA COPROGETTAZIONE NELL'AMBITO DEL PIANO DI INCLUSIONE SOCIALE CITTADINO.

La Città di Torino opera per la prevenzione e il contrasto della violenza contro le donne, gestendo in forma diretta un Centro Antiviolenza e lavora in raccordo e sinergia con i Centri Antiviolenza e gli sportelli dedicati presenti sul territorio e gestiti dai partner privati, assicura e sostiene posti di accoglienza in emergenza e la messa in protezione delle donne maltrattate e dei loro figli. Sotto il profilo dell'impegno nel campo della promozione della cultura e della sensibilizzazione, la Città è promotore di reti tra le quali il Coordinamento Contro la Violenza sulle Donne (C.C.V.D.) e l'Osservatorio Cittadino sulla salute della donne; parallelamente, assicura sostegno e raccordo con le realtà che si occupano del trattamento degli autori di violenza, collabora a livello interdipartimentale in particolare con la Polizia Municipale e con le Aziende Sanitarie. Negli ultimi

anni la Città ha sostenuto la sperimentazione di attività e interventi articolati in modo da raggiungere le peculiari necessità di ogni donna che chiede aiuto, sviluppando progettazioni dedicate in coprogettazione con il Terzo Settore nell'ambito del Piano Inclusione sociale cittadino. L'emergenza culturale e sociale che il tema della violenza di genere riveste è senza dubbio documentata dai tragici fatti di cronaca che ormai quotidianamente sono rappresentati, ma è anche ben nota in tutti i servizi territoriali, dove il numero di situazioni che portano vissuti di violenze e sopruso è in costante crescita, a tutte le età e a tutte le condizioni socio economiche, e che sempre più esprimono bisogni complessi e vulnerabilità connesse all'area della salute mentale, anche quale esito del trauma della violenza. Nel corso degli incontri del C.C.V.D. e dei gruppi di lavoro in termini di confronto e di programmazione congiunta sono state condivise in particolare le esigenze di dare risposta alle situazioni di particolare complessità, di dotarsi di strumenti di personalizzazione dei progetti e di poter rispondere in modo diretto alla richiesta di messa in protezione in emergenza, consentendo alla donna di valutare e maturare nel rispetto dei propri tempi la scelta della denuncia presso le Forze dell'Ordine.

Per rispondere a tale istanza particolarmente sentita dalla rete dei Centri Antiviolenza, è stata individuata nell'ambito del Piano Inclusione una specifica risorsa di accoglienza in emergenza a indirizzo segreto, che per il tramite del Pronto Intervento Sociale e del Centro Antiviolenza della Città garantirà tutela e protezione. Negli ultimi mesi la Città ha innanzitutto inteso dare un segnale forte di presenza attraverso il rinnovamento dei luoghi dedicati al Centro Antiviolenza cittadino, di prossima inaugurazione in Corso Unione Sovietica 220 d, affinché a partire da nuovi spazi potesse essere ulteriormente qualificata e ampliata la possibilità di accesso, di ascolto, di colloquio, di presenza, di relazioni. Le operatrici specializzate del Centro, opereranno, in concerto con la donna, per garantire tutela, messa in protezione, supporto sociale ed educativo mettendo a disposizione tutti gli strumenti di sostegno al reddito, di ricerca del lavoro e della casa che la rete di opportunità pubbliche e del privato sociale offre. Il Centro assicura il sostegno psicologico e supporto legale. Il Centro Antiviolenza della Città, oltre ad essere un luogo dove tutte le donne possono chiedere aiuto, anche attraverso il presidio del numero telefonico 1522, è punto di riferimento per i servizi sociali territoriali nella loro ampia articolazione. Numerose sono inoltre le azioni di prevenzione fatte nelle scuole di ogni ordine e grado, presso le Università, nei centri di aggregazione giovanile, anche con la collaborazione dell'Informagiovani. Il Centro Antiviolenza ha promosso uno specifico progetto in collaborazione con il Terzo Settore per supportare le donne con disabilità vittime di violenza attraverso l'offerta di sostegni educativi, psicologici, legali, sanitari, che troverà ospitalità all'interno del nuovo Centro Antiviolenza cittadino. Un ambito specifico è inoltre riservato, in collaborazione con il Servizio LGBT, alla realizzazione dei percorsi individualizzati di uscita dalla violenza e inclusione sociale rivolti a donne transessuali e transgender.

Risulta evidente come l'investimento pubblico privato congiuntamente assicurato nello sviluppo del Piano Inclusione in coprogettazione con il Terzo Settore ha mirato alla costruzione e rafforzamento di una comunità solidale, alla promozione di occasioni e spazi di attivazione di relazioni e legami, alla costruzione di luoghi promotori sia di azioni rivolte alla cittadinanza, sia di sviluppo del protagonismo e di *empowerment* basati sulla possibilità di recuperare consapevolezza e capacità individuali grazie alla disponibilità di percorsi formativi, di inserimento occupazionale e di accompagnamento all'autonomia, di connessioni con la comunità e con le risorse inclusive espresse, ma anche di sostegni specialistici che qualificano i percorsi di accompagnamento e facilitano il raccordo con la filiera dei servizi sanitari pubblici dedicati alla salute mentale. Proprio in relazione a quest'ultimo tema, è stata sostenuta nell'ambito del Piano Inclusione una specifica progettazione che grazie al volontariato specialistico assicurerà sia percorsi formativi rivolti ai diversi operatori impegnati sul tema della violenza di genere, sia interventi mirati per le situazioni multiproblematiche e di maggiore fragilità, per sperimentare accompagnamenti ai servizi mirati laddove le donne, oltre ad essere vittime di maltrattamenti, vivono una condizione di fragilità maggiore, dovuta spesso a problemi di salute mentale anche non diagnosticata, di marginalità

sociale, donne che, anche solo temporaneamente, hanno risorse personali emotive, sociali e psicologiche così compromesse da rallentare o impedire il percorso di emancipazione dalla violenza verso l'autodeterminazione.

Il centro Antiviolenza intende sempre più facilitare l'accesso alla consulenza in termini preventivi, all'orientamento, al contrasto della violenza sotto le varie forme, anche economica, attraverso l'accompagnamento all'attivazione dei sostegni previsti, quali il Reddito di Libertà, l'Assegno di Inclusione, l'inserimento in percorsi lavorativi.

Tutti questi elementi sono premessa per avviare un percorso di coprogettazione con il Terzo settore di tutte le risorse dedicate alle donne vittime di violenza, incardinato nel Piano Inclusione cittadino nell'ambito del quale con il presente atto si intende approvare l'apertura di un Avviso dedicato, che ne consenta una rappresentazione organica e connessa in termini di filiera gli interventi, consentendo progettazioni personalizzate che a seconda dei bisogni attivino le diverse risorse - interventi in emergenza, risorse abitative per l'accoglienza residenziale in protezione, percorsi abilitativi, di inclusione, occupazionali, ecc.

In tale prospettiva la Città intende promuovere una progettualità fortemente integrata tra il Centro Antiviolenza della Città (che garantisce la presa in carico e il case management pubblico), e le realtà del privato sociale, che contempra l'attivazione di progetti individualizzati e flessibili nell'ambito dei quali la previsione della riapertura di un immobile di proprietà comunale, già Casa Rifugio, di competenza del Dipartimento Servizi Sociali, Socio-sanitari e Abitativi, sito a Torino, con indirizzo segreto, può costituire una fase del percorso.

La Città intende quindi mettere a disposizione a titolo gratuito tale immobile, al fine di garantire l'attuazione di progettualità di accoglienza in protezione rivolta a donne vittime di violenza con particolare attenzione a coloro che vivono in condizioni di maggiore fragilità e vulnerabilità; tale struttura, autorizzata dalla Regione, sarà pertanto un tassello dedicato all'accoglienza nell'ambito di percorsi individualizzati per l'autodeterminazione. Tale nuovo modello richiederà un orizzonte temporale di medio periodo, sia definendo un Accordo di Collaborazione triennale con previsione di rinnovo per ulteriori tre anni, previa verifica dell'andamento della coprogettazione e fatta salva la disponibilità di risorse, al fine di consentire all'ente che verrà individuato di investire sulla costruzione di trasversalità e processi di filiera, sia prevedendo una durata pluriennale pari a tre anni, con previsione di rinnovo per ulteriori tre, della concessione degli spazi dell'immobile già casa rifugio, congrua in termini di sostenibilità in funzione degli interventi proposti. Si conferma il mantenimento degli oneri attualmente in essere in capo alla Città in relazione alle utenze e alla manutenzione straordinaria, dando atto che a tal fine è stato acquisito il visto utenze. La Divisione Amministrativa Patrimonio del Comune di Torino con comunicazione prot. n. 7635 del 7/11/2023 ha inoltrato alla Soprintendenza Archeologia Belle Arti e Paesaggio per la Città Metropolitana di Torino e al Segretariato Regionale del Ministero dei Beni e delle Attività Culturali del Turismo per il Piemonte apposita richiesta di verifica dell'interesse culturale ai sensi dell'art. 12 del D.Lgs 42/2004 e s.m.i. Qualora l'apposita Commissione ritenesse di tutelare l'immobile o parte di esso l'Amministrazione cittadina procederà chiedendo, ai competenti organi ministeriali, la necessaria autorizzazione alla concessione ai sensi dell'art. 57 bis del D.Lgs 42/2004 e s.m.i. In tal caso il soggetto del terzo settore che presenterà la propria candidatura dovrà impegnarsi a rispettare tutte le prescrizioni e condizioni che il Segretariato Regionale del Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo per il Piemonte dovesse apporre nella relativa autorizzazione, con rinuncia a qualsiasi pretesa ed eccezione per il caso di mancato rilascio di detta autorizzazione. Ai fini della valutazione delle istanze che perverranno, si integrano i criteri già previsti con DGC778/2022, ritenendo prioritario il rispetto delle scelte e dell'autodeterminazione della donna e la capacità di articolare percorsi flessibili e personalizzati, atti all'emancipazione dalla violenza e al riconoscimento delle potenzialità individuali.

Ai fini dello sviluppo progettuale e della qualificazione dell'accoglienza, anche in relazione alle caratteristiche degli ambienti, inclusi gli arredi, in termini di salute, *empowerment* e relazionali,

l'ente che in esito alla fase di valutazione verrà individuato quale partner della Città per la sperimentazione del modello, oltre alla disponibilità gratuita dell'immobile, sarà destinatario di una quota di Euro 50.000,00 – aumentabile fino a Euro 86.000,00 nel caso in cui emergano specifiche esigenze progettuali – in conto capitale messa a disposizione dalla Città ai sensi della DCC 151 del 21 marzo 2022, nonché di una quota triennale pari a Euro 550.000,00 comprensiva del sostegno alle attività di accoglienza – nel rispetto di quanto previsto dalla Legge Regionale 4 del 24 febbraio 2016 e dal suo Regolamento attuativo – DPG regionale 10/R del 7/11/2016 – e dell'attivazione di percorsi individualizzati, con quote variabili in coerenza con la flessibilità dei singoli progetti. L'ente dovrà operare in raccordo con le risorse sopra citate già attivate nel Piano Inclusione sociale. La quota di finanziamento triennale di Euro 550.000,00 risulta a valere sulle risorse già accantonate a tale scopo sul Protocollo tra la Città di Torino e la Compagnia di San Paolo, a fronte della condivisione delle linee strategiche di evoluzione del modello di azione, per la quale l'ente individuato dovrà presentare specifiche Rol, secondo le indicazioni fornite dalla Compagnia stessa. Proprio a sostegno del percorso complessivo, la Città e la Compagnia garantiranno parallelamente la promozione culturale, la sensibilizzazione e attività di valutazione e monitoraggio anche ai fini di elaborare e condividere elementi utili alla modellizzazione e alla replicabilità delle iniziative.

Il presente provvedimento comporta spese di utenze. Le disposizioni di cui alla Deliberazione 2012 04257/008 vengono pertanto derogate in via eccezionale in relazione alle motivazioni di cui al presente provvedimento; si dà atto dell'avvenuta validazione da parte del Servizio Gestione Controllo Utenze.

La quota triennale pari ad Euro 550.000,00 comprensiva del sostegno alle attività di accoglienza sarà erogata direttamente da Compagnia di San Paolo all'Ente individuato.

La quota triennale pari ad Euro 550.000,00 comprensiva del sostegno alle attività di accoglienza sarà erogata direttamente da Compagnia di San Paolo all'Ente individuato.

Tutto ciò premesso,

LA GIUNTA COMUNALE

Visto l'art. 48 del Testo Unico delle leggi sull'Ordinamento degli Enti Locali, approvato con D.Lgs. 18 agosto 2000 n. 267.

Dato atto che i pareri di cui all'art. 49 del suddetto Testo Unico sono:

- favorevole sulla regolarità tecnica;
- favorevole sulla regolarità contabile;

Con voti unanimi, espressi in forma palese;

DELIBERA

per le motivazioni espresse in narrativa, che integralmente si richiamano;

1. di approvare le linee di indirizzo espresse in premessa per avviare il percorso di coprogettazione e i criteri di valutazione individuati in narrativa, demandando a successivo provvedimento dirigenziale l'approvazione dell'Avviso Pubblico;
2. di prevedere la messa a disposizione gratuita ai sensi dell'art. 4 del Regolamento Comunale n.397 dell'immobile comunale già denominato casa rifugio, a indirizzo segreto, secondo quanto descritto in narrativa e integralmente richiamato;
3. con riferimento alla definizione del valore d'uso dell'immobile, si dà atto che si è provveduto a richiedere alla Divisione Amministrativa Patrimonio la perizia per la relativa valutazione;
4. di dare atto che il presente provvedimento comporta spese di utenze, le disposizioni di cui alla Deliberazione 2012 04257/008 vengono pertanto derogate in via eccezionale in relazione alle motivazioni di cui al presente provvedimento; si dà altresì atto dell'avvenuta validazione da parte

del Servizio Gestione Controllo Utenze;

5. di dichiarare che il presente provvedimento non è pertinente alle disposizioni in materia di valutazione dell'impatto economico dettate dalla Circolare del 19 dicembre 2012, prot. n.16298, in applicazione alla deliberazione della Giunta Comunale del 16 ottobre 2012 (mecc. 201205288/128);
6. il Dirigente proponente dichiara ai sensi dell'art. 6 bis della L. n. 241/1990 e delle disposizioni del Codice di Comportamento della Città che non sussistono situazioni di conflitto d'interesse anche potenziale in capo allo stesso;
7. di dichiarare, attesa l'urgenza, in conformità del distinto voto palese ed unanime, il presente provvedimento immediatamente eseguibile ai sensi dell'art. 134, 4° comma del Testo Unico approvato con D.Lgs. 18 agosto 2000 n. 267, per consentire l'approvazione tempestiva dell'avviso pubblico.

Proponenti:

L'ASSESSORE
Jacopo Rosatelli

Si esprime parere favorevole sulla regolarità tecnica.

IL DIRIGENTE
Maurizio Pia

Si esprime parere favorevole sulla regolarità contabile.

LA DIRIGENTE FINANZIARIA
Patrizia Rossini

IL SINDACO
Firmato digitalmente
Stefano Lo Russo

LA SEGRETARIA GENERALE
Firmato digitalmente
Rosa Iovinella